



CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

nella Camera di consiglio del 14 ottobre 2020

composta dai magistrati:

- Dott. Antonio CONTU - Presidente
Dott. Fabio CAMPOFILONI - Referendario
Dott.ssa Cristiana CREMONESI - Referendario (relatore)
Dott. Matteo SANTUCCI - Referendario

LEGGE 266/2005 - ESERCIZIO 2017

ISTITUTO NAZIONALE DI RIPOSO E CURA PER ANZIANI - I.N.R.C.A.

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), che, in combinato disposto con i commi 166 e 167 del medesimo articolo, fa obbligo agli organi di revisione degli enti sanitari di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi ed ai rendiconti degli enti, sulle cui segnalazioni è esclusivamente fondato tale controllo;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 e successive modifiche;

VISTE le "Linee-guida" predisposte dalla Corte dei conti per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017;

PRESA VISIONE della relazione inoltrata alla Sezione da parte del Collegio Sindacale in ordine al bilancio di esercizio 2017;

VISTE le conclusioni del Magistrato istruttore e le risposte fornite dalla Regione dall'I.N.R.C.A. e dal Collegio Sindacale;

CONSIDERATO che la legge n. 266/2005 e le sopra citate “Linee guida” prevedono l’adozione di specifiche pronunce nelle ipotesi di constatata irregolarità grave, quantitativamente tale da incidere sugli equilibri finanziari, ma che le caratteristiche del controllo di tipo collaborativo suggeriscono di segnalare agli enti anche irregolarità non gravi o meri sintomi di precarietà;

La Sezione regionale, rilevato che le risultanze istruttorie hanno evidenziato profili critici ritenuti non superati alla stregua delle deduzioni formulate dall’Istituto, nonché dall’Amministrazione regionale e dal Collegio Sindacale all’esito del contraddittorio intercorso in forma cartolare;

tenuto conto dell’opportunità di formulare anche segnalazioni non aventi carattere di grave irregolarità:

Vista la nota con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l’odierna Camera di consiglio;

Udito il relatore Dott.ssa Cristiana Cremonesi;

DELIBERA

- 1) di approvare l’allegata relazione;
- 2) di rilevare che non è conforme al dettato normativo l’intenzione manifestata dalla Regione Marche di procedere ad approvare il bilancio dell’Istituto limitatamente al sezionale Marche secondo le modalità finora in vigore. Pur prendendo atto dei progressi nella definizione dell’accordo interregionale con la Regione Calabria relativo al piano di razionalizzazione e sviluppo da parte dell’INRCA, evidenziati in sede del giudizio di Parificazione del rendiconto regionale 2019, si raccomanda di tenere costantemente informata la Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della vicenda;
- 3) di rilevare la tardiva approvazione dei documenti di programmazione;
- 4) di raccomandare alla Regione una sollecita approvazione delle direttive in merito alla formazione del bilancio preventivo degli enti del SSR;
- 5) di ribadire che una corretta contabilizzazione dei costi dell’intramoenia dovrebbe comprendere anche l’indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all’attività stessa, in quanto l’indennità in esame costituisce un costo indiretto che dovrebbe essere ripartito tenendo conto dell’attività privata da parte del personale,

osservando che il costo potrebbe anche essere calcolato a livello aggregato come costo generale del personale;

- 6) di rilevare che l'Istituto ha svolto un'attività sistematica al fine di monitorare, prevenire e gestire il rischio sanitario ("risk management"), ai sensi dell'art. 1, comma 539, legge 28 dicembre 2015, n. 208, prendendo atto che il Collegio Sindacale, nel questionario sul bilancio 2017, ha precisato che, dal 2009, tale attività è svolta attraverso il Sistema Qualità Rischio Clinico, producendo indicatori di Sistema;
- 7) di prendere atto che è stato attivato da parte dell'Istituto un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità, come previsto dall'art. 1, comma 522, l. n. 208/2015 e s.m.i. e che tale sistema è in raccordo con il sistema di monitoraggio regionale ed in coerenza con il programma nazionale valutazione esiti;
- 8) di prendere atto, sulla base di quanto dichiarato dal Collegio Sindacale nel questionario sul bilancio 2017, che, dalle verifiche effettuate dall'Istituto, non è stata riscontrata l'esistenza di contratti con valori di acquisto di beni e servizi superiori di oltre il 20 per cento ai corrispondenti prezzi di riferimento elaborati dall'ANAC (ex Autorità di vigilanza sui contratti pubblici), come disposto dall'art. 15, comma 13, lettera b), del d.l. n. 95/2012;
- 9) di prendere atto, altresì, sulla base di quanto dichiarato dal Collegio Sindacale nel questionario sul bilancio 2017, che l'acquisizione di beni e servizi appartenenti alle categorie merceologiche individuate dal d.p.c.m. 24 dicembre 2015 (G.U. n. 32 del 09/02/2016) è avvenuta esclusivamente attraverso la CONSIP o le Centrali regionali di committenza, ai sensi dell'art. 1, commi 548 e 549, legge 28 dicembre 2015, n. 208, e che non si sono verificati casi di proroghe di contratti relativi alle categorie merceologiche individuate dal sopra citato d.p.c.m. oltre la data di attivazione di quelli aggiudicati dalla Centrale di committenza (art. 1, comma 550, l. n. 208/2015);
- 10) di evidenziare che la Regione Marche, con riferimento all'acquisto dei dispositivi medici, non ha rispettato il tetto di spesa, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 131, lett. b), legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), conseguendo il risultato del 7,1 per cento, con una spesa complessiva pari a 205.607 mila euro. Lo scostamento è risultato essere del 2,7 per cento e in termini

assoluti di 78.312 mila euro. Rispetto all'anno precedente, la spesa risulta incrementata del 6,22 per cento, pari a euro 12.044 mila euro.

Tale tetto, come già specificato dall'Organo di revisione nel questionario sul Rendiconto Generale esercizio 2017 della Regione Marche, fissato esclusivamente per la spesa diretta sostenuta dalle Aziende sanitarie, finisce per favorire quelle regioni con forte presenza di strutture private accreditate (poiché, come nel caso dei farmaci ospedalieri, il costo del dispositivo viene rilevato non autonomamente, ma nella "tariffa-DRG" riconosciuta all'operatore privato). Inoltre, nella categoria dei dispositivi medici sono compresi prodotti altamente differenziati, da articoli molto semplici (cerotti, termometri, etc.) ad apparecchiature ad alto contenuto tecnologico, il cui costo è funzione del livello di innovazione raggiunto negli anni più recenti;

- 11) di rilevare, tuttavia, che la Regione Marche, a seguito di verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'integrazione ai finanziamenti per l'anno 2017, è stata dichiarata adempiente dal Tavolo tecnico, con riferimento all'adempimento anno 2017, lettera c.6) - (dispositivi medici), come da verbale della riunione del Comitato Lea 13 dicembre 2018;
- 12) di evidenziare che, la spesa dei dispositivi medici sostenuta dall'Istituto, con riferimento alla voce modello CE "BA0210 B.1.A.3) Dispositivi medici", a consuntivo 2017, risulta pari a 5.291.537 euro, con un incremento di 591 euro rispetto all'anno precedente (+0,01 per cento);
- 13) di rilevare che, la spesa dei dispositivi medici, incluse le variazioni delle rimanenze, è stata pari a 4.582.303 euro, con uno scostamento rispetto al 2016 di -818.060 euro, pari a -15,15 per cento;
- 14) di prendere atto, sulla base di quanto dichiarato dal Direttore Generale, nella Relazione sulla gestione esercizio 2017 (allegato "E"/1 alla determina n. 206/DGEN del 29/06/2018), che gli obiettivi relativi alla riduzione della spesa dei dispositivi medici in relazione al valore della produzione erogata sono stati pienamente raggiunti;
- 15) di rilevare che la Regione Marche, a seguito di verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'integrazione ai finanziamenti per gli anni 2016 e 2017, è stata dichiarata adempiente dal Tavolo tecnico, con riferimento all'adempimento anno 2016, di cui alla lettera p) - (dispositivi medici), come da verbale della riunione del Comitato

Lea del 15 dicembre 2017 (Allegato 4 - 110 Marche) e all'adempimento 2017, lettera c.6) - (dispositivi medici), come da verbale della riunione del Comitato Lea 13 dicembre 2018;

- 16) di rilevare che, dai dati esposti dal Collegio Sindacale, nella Relazione al bilancio 2017, allegata al verbale n. 2/2018 del 26 luglio 2018 (Allegato 2), la spesa relativa ad "Altri costi per acquisti di beni e servizi", al netto delle variazioni delle rimanenze, pari a 27.352.608 euro, risulta decrementata di 250.423 euro, corrispondente a -0,91 per cento, rispetto a quella dell'esercizio 2016, che è stata pari a 27.603.031 euro;
- 17) di rilevare, relativamente agli acquisti di beni e servizi (Modello C.E. ministeriale - voci B.1 e B.2), i cui costi complessivi, anno 2017, incluse le variazioni delle rimanenze (Modello C.E. ministeriale - voce B.15), quanto segue:
- un decremento di costi per l'acquisto di beni per complessivi 390.025 euro (-4,31 per cento) rispetto all'anno precedente, così determinato:
 - beni sanitari in decremento per 347.358 euro, pari a -3,96 per cento;
 - beni non sanitari in decremento per 42.667 euro, pari a -15,14 per cento;
 - un incremento di costi per l'acquisto di servizi per complessivi 358.162 euro (+2,29 per cento) rispetto all'anno precedente, come sotto specificato:
 - servizi sanitari in aumento per 792.659 euro, pari a +14,55 per cento;
 - servizi non sanitari in diminuzione per 434.497 euro, pari a -4,26 per cento;
- 18) di rilevare che, dall'esame delle singole voci del C.E., relativamente agli acquisti di beni, incluse le variazioni delle rimanenze, si evince, rispetto all'esercizio precedente, quanto segue:
- Acquisti di beni - i costi, per complessivi 8.013.540 euro, risultano in decremento di 828.092 euro, pari a -9,37 per cento:
 - Beni sanitari - i costi, per complessivi 7.810.721 euro, risultano in decremento di 744.172 euro, pari a -8,70 per cento, in particolare:
 - Prodotti farmaceutici ed emoderivati: i costi, per complessivi 2.716.305 euro, risultano in incremento di 61.731 euro, pari a +2,33 per cento;
 - Sangue ed emocomponenti: i costi, per complessivi 6.154 euro, risultano in incremento di 6.154 euro, pari a +100 per cento;

- Dispositivi medici: i costi, per complessivi 4.582.303 euro, risultano in decremento di 818.060 euro, pari a -15,15 per cento;
- Prodotti dietetici: i costi, per complessivi 381.363 euro, risultano in decremento di 16.903 euro, pari a -4,24 per cento;
- Materiali per la profilassi (vaccini): i costi, per complessivi 70.293 euro, risultano in decremento di 46 euro, pari -0,07 per cento;
- Prodotti chimici: i costi, per complessivi 1.559 euro, risultano in decremento di 412 euro, pari a -20,90 per cento;
- Materiali e prodotti per uso veterinario: i costi, per complessivi 52.744 euro, risultano in incremento di 23.364 euro, pari a +79,52 per cento;
- Beni non sanitari - i costi, per complessivi 202.819 euro, risultano in decremento di 83.920 euro, pari a -29,27 per cento, in particolare:
 - Prodotti alimentari: i costi, per complessivi 12.215 euro, risultano in incremento di 1.772 euro, pari a +16,97 per cento;
 - Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere: i costi, per complessivi 15.348 euro, risultano in decremento di 9.438 euro, pari a -38,08 per cento;
 - Combustibili, carburanti e lubrificanti: i costi, per complessivi 19.390 euro, risultano in incremento di 4.404 euro, pari a +29,39 per cento;
 - Supporti informatici e cancelleria: i costi, per complessivi 113.663 euro, risultano in decremento di 47.910 euro, pari a -29,65 per cento;
 - Materiale per la manutenzione: i costi, per complessivi 17.597 euro, risultano in decremento di 7.561 euro, pari a -30,05 per cento;
 - Altri beni e prodotti non sanitari: i costi, per complessivi 24.607 euro, risultano in decremento di 25.187 euro, pari a -50,58 per cento.

Il Direttore Generale, nella Relazione sulla gestione esercizio 2017, ha specificatamente evidenziato che, per quanto riguarda il valore economico, il sostanziale mantenimento dei costi nell'ambito dei beni sanitari è dovuto al fatto che, da una parte, il costo per i farmaci si è mantenuto agli stessi livelli dello scorso anno, mentre, dall'altra parte, è fortemente diminuito il costo dei dispositivi sanitari. In realtà questa consistente diminuzione non deriva da aspetti gestionali, ma dall'effetto contabile della rilevazione

delle scorte di reparto, in precedenza effettuate solo per alcuni reparti e dal 2017 realizzate in tutte le unità operative aziendali. Nello specifico, l'effetto contabile positivo nel 2017 delle scorte di reparto è pari a circa 875 mila euro per i beni sanitari, di cui circa 100 mila euro per i farmaci e i restanti 775 mila euro per tutti gli altri beni sanitari. Anche i beni non sanitari, che evidenziano un andamento di riduzione dei costi, in realtà hanno usufruito del vantaggio delle maggiori rimanenze finali per circa 22 mila euro. In definitiva, da un punto di vista gestionale, in assenza del vantaggio contabile delle scorte di reparto, si sarebbe avuto un aumento dei costi di circa 300 mila euro (100 mila euro per farmaci e 200 mila euro per dispositivi medici). Tali incrementi sono legati all'incremento dell'attività chirurgica nell'ambito urologico e alle maggiori giornate di degenza erogate agli utenti;

Si rileva, relativamente alle rimanenze, che anche nella Nota integrativa al bilancio 2017, è stato fatto presente che, nell'anno 2017, per la prima volta sono state rilevate le scorte di reparto di tutte le UU.OO. sanitarie e non dei vari POR, per un totale di 995.639 euro. Tale registrazione contabile ha avuto un significativo effetto sul valore dei consumi dell'anno; tuttavia, tale vantaggio contabile non sarà ripetibile nel 2018;

- 19) di rilevare, esaminando le risultanze del bilancio 2017, che, con riferimento all'aggregato dei Servizi, i costi, pari a complessivi 15.999.020 euro, risultano, rispetto all'anno precedente, in incremento per complessivi 358.161 euro, pari a +2,29 per cento, in particolare:
- Servizi sanitari - i costi, per complessivi 6.240.486 euro, risultano in incremento di 792.658 euro, pari a +14,55 per cento, nello specifico:
 - Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale: i costi, per complessivi 1.776.903 euro, risultano in decremento di 26.992 euro, pari a -1,50 per cento;
 - Acquisti per trasporto sanitario: i costi, per complessivi 372.584 euro, risultano in decremento di 5.792 euro, pari a -1,53 per cento;
 - Acquisti di prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria: i costi, per complessivi 17.071 euro, risultano in incremento di 17.071 euro, pari a +100 per cento;

- Compartecipazione del personale per attività libero-professionale (intramoenia): i costi, per complessivi 1.271.880 euro, risultano in decremento di 52.992 euro, pari a -4,00 per cento;
- Rimborso assegni e contributi sanitari: i costi, per complessivi 34.289 euro, risultano in incremento di 605.837 euro, pari a +39,68 per cento;
- Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie: i costi, per complessivi 2.747.310 euro, risultano in incremento di 859.982 euro, pari a +45,57 per cento;
- Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria: i costi, per complessivi 20.450 euro, risultano in decremento di 8.358 euro, pari a -29,01 per cento.

Nella Nota integrativa al bilancio 2017 (Allegato "C" alla determina n. 206/DGEN del 29/06/2018), è stato evidenziato il dettaglio dei principali costi 2017 per i servizi sanitari e specificatamente quelli per:

- complessivi 1.394.842 euro, per l'assistenza specialistica ambulatoriale;
- complessivi 382.061 euro, per l'assistenza specialistica da "privati": I costi sostenuti sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente;
- complessivi 372.584 euro, per i trasporti sanitari in ambulanza, sostanzialmente in linea con l'anno precedente;
- complessivi 1.271.880 euro, per la compartecipazione del personale all'attività di libera professione svolta in regime di intramoenia;
- complessivi 34.289 euro, per i rimborsi e contributi sanitari: è stato registrato rispetto al 2016 un incremento del 40 per cento sostanzialmente per maggior arruolamento n. pazienti per il progetto di ricerca TRIPL A Study;
- complessivi 2.747.310 euro, per le consulenze, collaborazioni ed altre prestazioni di lavoro sanitarie;
- complessivi 621.735 euro (BA1410 - 31000201 e 31000202) costi per personale sanitario non dipendente (CO.CO.CO.);
- complessivi 20.450 euro, per altri servizi sanitari.

Inoltre, relativamente alle consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie, i cui costi, nell'esercizio 2017, sono stati pari a totale di 2.747.310 euro, sono stati riportati i seguenti dettagli per conto:

- Consulenze sanitarie e sociosanitarie da aziende sanitarie pubbliche della Regione. Valore 160.900 euro. Esse si riferiscono a prestazioni sanitarie di diversa natura che l'Istituto ha acquisito, in regime convenzionale, dalle altre aziende sanitarie. Più precisamente:
 - 109.880 euro dall'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona per prestazioni oncologiche, di laboratorio, anatomia patologica, igiene ospedaliera ecc.;
 - 24.392 euro dall'ASST di Lecco per consulenze ORL, farmacia, sorveglianza sanitaria e consulenze varie;
 - 17.936 euro dall'ASST di Monza per convenzioni radiologia;
 - 8.692 euro dall'ASUR Marche per consulenza anestesiologicala e prestazioni dermatologiche;
- Consulenze sanitarie e sociosanitarie da altri soggetti pubblici. Valore 962.051 euro. Esse si riferiscono alle convenzioni che l'Istituto ha stipulato per l'avvio e lo sviluppo di progetti di ricerca. Nel corso del 2017 sono stati avviati nuovi progetti e conseguentemente versate le quote relative alle UU.OO. afferenti, oltre a tranche per progetti già avviati;
- Consulenze sanitarie da privati, art. 55. Valore 7.680 euro. Il valore registrato nel 2017 si riferisce unicamente al lavoro suppletivo svolto da parte del personale delle sedi Marche;
- Collaborazioni coordinate e continuative da privati. Valore 621.735 euro. Esse si riferiscono ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa che l'Istituto ha contratto con professionisti iscritti all'albo nei ruoli sanitario e socio-sanitario, reclutati per avviare e sviluppare progetti di ricerca per circa il 77 per cento e per il restante 23 per cento per esigenze dei Presidi Marche e Casatenovo. Il valore 2017 corrisponde a circa 43 contratti di collaborazione;
- Indennità a personale universitario. Valore 361.570 euro. Esse si riferiscono al costo del personale universitario per la produttività e la retribuzione di risultato anno 2017;
- Altre prestazioni e collaborazioni di lavoro in area sanitaria. Valore 630.386 euro. Esse si riferiscono a retribuzioni per personale distaccato a Residenza Dorica ed alle spese per servizi di supporto; Servizi non sanitari - i costi, pari a complessivi

9.758.534, risultano, rispetto all'anno precedente, in decremento per complessivi 434.497 euro, pari a -4,26 per cento, in particolare:

- Servizi non sanitari - i costi, pari a complessivi 9.236.850, risultano, rispetto all'anno precedente, in decremento per complessivi 438.327 euro, pari a -4,53 per cento, nello specifico:
 - Lavanderia: i costi, per complessivi 889.084 euro, risultano in decremento di 32.644 euro, pari a -3,54 per cento;
 - Pulizia: i costi, per complessivi 1.250.508 euro, risultano in decremento di 20.965 euro, pari a -1,65 per cento;
 - Mensa: i costi, per complessivi 1.680.176 euro, risultano in decremento di 25.460 euro, pari a -1,49 per cento;
 - Riscaldamento: i costi, per complessivi 1.042.895 euro, risultano in decremento di 59.981 euro, pari a -5,44 per cento;
 - Servizi trasporti (non sanitari): i costi, per complessivi 244.596 euro, risultano in incremento di 3.626 euro, pari a +1,50 per cento;
 - Smaltimento rifiuti: i costi, per complessivi 360.287 euro, risultano in decremento di 24.865 euro, pari a -6,46 per cento;
 - Utenze telefoniche: i costi, per complessivi 179.992 euro, risultano in incremento di 23.155 euro, pari a +14,76 per cento;
 - Utenze elettricità: i costi, per complessivi 1.007.920 euro, risultano in incremento di 60.418 euro, pari a +6,38 per cento;
 - Altre utenze: i costi, per complessivi 279.531 euro, risultano in decremento di 13.271 euro, pari a -4,53 per cento;
 - Premi di assicurazione: i costi, per complessivi 802.019 euro, risultano in decremento di 59.704 euro, pari a -6,93 per cento;
- Altri servizi non sanitari: i costi, per complessivi 1.499.842 euro, risultano in decremento di 288.636 euro, pari a -16,14 per cento;
- Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro: i costi, per complessivi 478.725 euro, risultano in incremento di 20.342 euro, pari a +4,44 per cento;

- Formazione: i costi, per complessivi 42.959 euro, risultano in decremento di 16.512 euro, pari a -27,76 per cento;
- Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata) - i costi, per complessivi 2.635.257 euro, risultano in incremento di 203.274 euro, pari a +8,36 per cento;
- Godimento di beni di terzi - i costi, per complessivi 704.791 euro, risultano in incremento di 16.234 euro, pari a +2,36 per cento.

Nella Nota integrativa al bilancio 2017 (Allegato "C" alla determina n. 206/DGEN del 29/06/2018), è stato evidenziato il dettaglio per i servizi non sanitari, specificatamente:

- Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie per 478.725 euro, in leggero incremento rispetto al 2016, si riferiscono a:
 - Competenze per consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione per 13.837 euro (BA1760);
 - Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato, ammontano nel 2017 a complessivi 412.653 euro. Esse sono composte da diverse voci che di seguito si descrivono sinteticamente:
 - Consulenze non sanitarie da privato, per 12.592 euro (BA1790), riconducibile sostanzialmente a due diverse tipologie di consulenze: Consulenze fiscali, amministrative, legali e tecniche e scientifiche da privati;
 - Collaborazioni, interinali e altre prestazioni di lavoro non sanitarie da privato, per 400.061 euro (BA1800), suddiviso come segue:
 - 64.945 euro ruolo professionale;
 - 95.427 euro ruolo tecnico;
 - 239.690 euro ruolo amministrativo.

Nel ruolo professionale è compresa l'assistenza religiosa per 22.704 euro erogata ai presidi di Cosenza, Casatenovo e Marche. Dei quasi 378 mila euro rimanenti, il 98 per cento si riferisce a contratti di collaborazione stipulati per progetti di ricerca con statistici, ingegneri, economisti, ecc. ed il 2 per cento per esigenze dei vari presidi.

- Competenze per rimborso oneri stipendiali personale non sanitario in comando per 52.236 euro (BA1850).

Per i restanti servizi non sanitari, di seguito elencati, è stato evidenziato, rispetto al 2016, un decremento di 438.327 euro (5 per cento circa) dovuto a variazioni di segno opposto, come sotto indicato:

- per servizio lavanderia (-32.644 euro, -4 per cento circa);
- per servizio pulizia (-20.964 euro, -2 per cento circa);
- per servizio mensa (-25.460 euro, -1 per cento);
- per servizio riscaldamento (-59.981 euro, -5 per cento);
- per servizio trasporti (+3.626 euro, 2 per cento);
- per servizio smaltimento rifiuti (-24.865 euro, -6 per cento);
- per tutte le utenze (+70.302 euro, 5 per cento);
- per premi assicurativi (-59.704 euro, -7 per cento).

Per la Formazione è stata registrata, invece, una diminuzione di costi di 16.512 euro (-28 per cento circa).

Per le Manutenzioni e le riparazioni, per un importo complessivo di 2.635.257 euro, è stato evidenziato che l'aumento per 203.276 euro (8 per cento) è rinvenibile principalmente all'interno delle manutenzioni dei fabbricati e loro pertinenze e degli impianti e macchinari del sezionale Marche dovute alla vetustà della struttura;

- 20) di rilevare che, la Regione Marche, a seguito di verifica degli adempimenti regionali ai fini dell'accesso all'integrazione al finanziamento per l'anno 2017, è stata dichiarata nell'anno 2017 adempiente con raccomandazione dal Tavolo tecnico, con riferimento all'adempimento di cui alla lettera b) - (acquisto di beni e servizi), con l'invito a presidiare l'applicazione dell'art. 15, comma 13, lettera e), del decreto legge n. 95/2012;
- 21) di evidenziare che ai fini del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Marche ha comunque garantito l'equilibrio del bilancio sanitario anche per l'anno 2017 (art. 9-*septies*, comma 2, del d.l. n. 78/2015);
- 22) di rilevare che la Regione Marche, avendo raggiunto l'equilibrio economico complessivo anche nell'anno 2017, ai fini della verifica degli adempimenti anno 2017, è stata dichiarata adempiente dal Tavolo tecnico, nonostante l'avvenuto superamento dei limiti della spesa farmaceutica convenzionata e della spesa farmaceutica per acquisti diretti, determinati nella misura stabilita dall'art. 1, commi 399 e 398, della legge 11

dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) pari, rispettivamente, al 7,96 per cento ed al 6,89 per cento;

- 23) di rilevare, nondimeno, che, il Tavolo tecnico, relativamente alla spesa farmaceutica convenzionata regionale, anno 2017, considerata l'esiguità dello scostamento sia in valore assoluto (0,215 mln di euro) sia in termini percentuali, 7,97 per cento rispetto al tetto del 7,96 per cento; considerato che detraendo i maggiori oneri derivanti dall'esenzione regionale per eventi sismici (pari a 6,587 mln di euro) la spesa farmaceutica convenzionata regionale sarebbe stata pari al 7,78 per cento e quindi inferiore al 7,96 per cento; considerato il carattere eccezionale della misura riferita al codice di esenzione T16, i cui effetti sembrano essersi esauriti a decorrere dal mese di maggio 2017, come risulta dai dati forniti dall'AIFA, ha valutato la Regione Marche, per l'anno 2017, adempiente con l'impegno a ricondurre per il futuro la spesa farmaceutica convenzionata nel limite del tetto del 7,96 per cento;
- 24) di rilevare, altresì, che il Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali sulla spesa sanitaria, ai fini dell'accesso all'integrazione delle quote di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, a seguito della conclusione delle istruttorie, ha valutato la Regione Marche adempiente per l'anno 2017. Pertanto, ai sensi dell'articolo 2, comma 68, lettera c), della 23 dicembre 2009, n. 191, la Regione ha potuto accedere all'erogazione delle risorse spettanti per l'anno 2017;
- 25) di rilevare, altresì, che, ai sensi dell'art. 5, comma 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222, ai fini della verifica degli adempimenti, le regioni sono dichiarate adempienti se hanno registrato un equilibrio economico complessivo. Per la Regione Marche che, anche nel 2017, ha raggiunto l'equilibrio economico, l'adempimento è stato ottemperato;
- 26) di rilevare che il limite di legge per la spesa di personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, per l'esercizio 2017, risulta rispettato a livello di singolo Ente pur non essendo rispettato a livello regionale;
- 27) di rilevare il superamento del limite di spesa del personale con contratto di lavoro flessibile pari al 50 per cento dell'importo registrato nel 2009, con riferimento all'anno 2017; pertanto la Sezione evidenzia la necessità di un attento monitoraggio, a livello

preventivo, delle autorizzazioni alla stipula di nuovi contratti di lavoro a tempo determinato flessibile, in relazione all'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010;

- 28) di raccomandare all'Istituto di verificare, per l'anno 2017, ai fini del rispetto di quanto disposto dall'art. 27 della l.r. n. 33/2014, l'effettiva riconducibilità della spesa per le assunzioni, nei settori relativi ai servizi di emergenza-urgenza e di erogazione dei LEA, alle attività di riferimento.

La Sezione sollecita comunque un'attenta valutazione del calcolo del risparmio di spesa conseguito o della deroga dello stesso all'aggregato di riferimento relativo all'anno 2004, il quale analogamente all'esercizio 2017 in esame, dovrebbe essere scorporato della spesa relativa alle assunzioni nei servizi di emergenza-urgenza e di erogazione dei LEA;

- 29) di raccomandare di procedere ad un attento monitoraggio dell'attività di recupero dei crediti;
- 30) di prendere atto che l'indicatore di tempestività di pagamento dei debiti verso fornitori, ai sensi dell'art. 33 del d.l.gs. 14 marzo 2013 n. 33, ed art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 risulta pari a -13 giorni.

DISPONE

che copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione siano trasmesse al Presidente della Regione Marche, all'Assessore alla Salute, al Direttore Generale e al Collegio Sindacale dell'I.N.R.C.A. di Ancona.

Così deciso nella Camera di consiglio del 14 ottobre 2020, tenuta da remoto ai sensi dell'art. 85, e, in particolare, il comma 8-bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 26-ter del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Il Magistrato relatore
Cristiana Cremonesi
f.to digitalmente

Il Presidente
Antonio Contu
f.to digitalmente

Depositata in Segreteria in data 15 ottobre 2020

Il Direttore della Segreteria

dott.ssa Barbara Mecozzi

f.to digitalmente